



Si riporta di seguito gli orari dei riti della Domenica delle Palme, con la quale inizia la Settimana Santa. Presiederà le celebrazioni il vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, il quale, alle ore 10, in piazza del Popolo, benedirà le palme e i rami di ulivo. Al termine, in processione, si andrà nella cattedrale di san Michele, dove, alle 10.30, il vescovo presiederà la Messa pontificale.



Giovani della diocesi a Cracovia per la Gmg

Dopo Cracovia il grande appuntamento con il Sinodo del 2018. Poi la Giornata della gioventù di Panama

## Cammino di fede dal volto giovane

DI MARCO ROVERE

Anche la diocesi di Albenga-Imperia vuole inserirsi nel percorso su cui la Chiesa desidera mettersi in cammino per e con il mondo giovanile. Come ogni anno, dal 1985, la Domenica delle Palme è Giornata Mondiale della Gioventù in tutto il mondo; ogni tre anni, poi, il Papa chiama tutti i giovani a convenire da ogni parte del globo in un luogo per una celebrazione corale della Gmg: l'ultimo incontro è stato a Cracovia, dove sono andati più di ottanta giovani della Diocesi di Albenga-Imperia; il prossimo sarà a Panama nel 2019. Ma prima di Panama, nell'autunno del 2018, il Sinodo dei vescovi sarà dedicato a «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»; insomma, un grande cammino, a cui la comunità diocesana di Albenga-Imperia desidera unirsi nella consueta Via Crucis alla Madonna della Guardia, sulle alture di Alassio, sabato 8 aprile. Partenza dal bivio di Caso alle 20.15. Molto denso è il messaggio, a sfondo mariano, diffuso da Papa Francesco per la Gmg di quest'anno: «Maria - scrive il pontefice, ripetendo l'immagine usata a Cracovia - non è una giovane divano. Ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta anche sfide molto grandi. Il Signore le ha assicurato la sua presenza e il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua mente e nel suo cuore. Eppure Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o

*Sabato la tradizionale processione alla Madonna della Guardia. In occasione della Domenica delle Palme si celebrerà la Gmg diocesana*

dall'orgoglio. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro». Ancora una volta poi il Papa, partendo dal «Magnificat», che definisce, «pregliera rivoluzionaria» ci parla della misericordia: «questa piccola donna coraggiosa rende grazie a Dio perché ha guardato la sua piccolezza e per l'opera di salvezza che ha compiuto sul popolo, sui poveri e gli umili. La fede è il cuore di tutta la storia di Maria. Il suo cantico ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia, (...) personale (...) e dell'intera umanità. E, come con Maria - continua Papa Francesco - quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le "grandi cose" che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza». Papa Francesco raccomanda anche

ai giovani l'incontro con «la Parola di Dio, di leggerla ogni giorno confrontandola con la loro vita, leggendo gli avvenimenti quotidiani alla luce di quanto il Signore dice nelle Sacre Scritture. Nella preghiera e nella lettura orante della Bibbia - dice il Papa ai giovani - Gesù riscalderà i vostri cuori, illuminerà i vostri passi, anche nei momenti bui della vostra esistenza». Non manca, inoltre, un cenno al tema del dialogo intergenerazionale: «vi rendete conto della straordinaria fonte di ricchezza che è l'incontro tra i giovani e gli anziani? Quanta importanza date agli anziani, ai vostri nonni? Giustamente voi aspirate a "prenderne il volo", portate nel cuore tanti sogni, ma avete bisogno della saggezza e della visione degli anziani. Mentre aprite le ali al vento, è importante che scopriate le vostre radici e raccogliate il testimone dalle persone che vi hanno preceduto. Per costruire un futuro che abbia senso, bisogna conoscere gli avvenimenti passati e prendere posizione di fronte ad essi. Perché - continua Papa Francesco - Dio è venuto ad allargare gli orizzonti della nostra vita, in tutte le direzioni. Egli ci aiuta a dare il dovuto valore al passato, per progettare meglio un futuro di felicità: ma questo è possibile soltanto se si vivono autentiche esperienze d'amore, che si concretizzano nello scoprire la chiamata del Signore e nell'aderire ad essa. Ed è questa l'unica cosa che ci rende davvero felici».

## Ac, Mandara eletto nuovo presidente

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Domenica scorsa, come già annunciato dalle colonne di questa pagina, il Vescovo diocesano ha nominato Gianmaria Mandara nuovo Presidente dell'Azione cattolica diocesana, in carica "ad triennium". Lo abbiamo incontrato per raccogliere la sua prima intervista. Che cosa fa il Presidente dell'Azione Cattolica? Il Presidente di Azione Cattolica è innanzitutto un innamorato di Cristo alla base del cui essere cristiano «non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Benedetto XVI, Deus Caritas est, n.1). Chiamato dal vescovo diocesano, egli risponde alla propria vocazione spendendosi nel servizio della Chiesa locale e impegnandosi perché l'Azione Cattolica, «in forma comunitaria ed organica, ed in diretta collaborazione con la Gerarchia» (Statuto ACL, art. 1), dia il proprio contributo alla costruzione della civiltà dell'amore.

Nella nostra diocesi come vive l'Azione Cattolica? Secondo i dati aggiornati al 2016, l'Azione Cattolica diocesana, presente in 16 associazioni parrocchiali, ha 872 aderenti di cui 454 adulti (sopra i trent'anni), 129 giovani (tra i quattordici e i ventinove anni) e 289 ragazzi (dai tredici anni in giù). Se l'impegno associativo nelle comunità parrocchiali assume le forme più diversificate a seconda del contesto e dei carismi di ognuno, è possibile identificare il «proprium» che qualifica l'Azione cattolica nella formazione delle coscienze; tale finalità è perseguita specificatamente attraverso il Progetto formativo, strumento imprescindibile per comprendere l'essenza della nostra associazione.

Quali attività l'Azione cattolica organizza e propone a livello diocesano? Nei mesi che vanno da settembre a giugno, l'Azione cattolica promuove a livello diocesano una serie di attività formative e campi scuola calibrati sulle diverse età e sulle rispettive esigenze. Punto qualificante della proposta associativa è il cammino formativo rivolto agli educatori che è culminato con la pubblicazione avvenuta nel 2015 di un sussidio intitolato «Duc in altum». Quali iniziative realizzare in qualità di Presidente dell'Azione cattolica? Il 30 aprile, in Piazza San Pietro, l'Azione Cattolica Italiana si ritroverà per festeggiare i suoi 150 anni alla presenza di Papa Francesco. Tra i tanti sogni e progetti che ho nel cuore mi piacerebbe che l'AC diocesana fosse attraversata da una sana curiosità verso il proprio passato e da qui partisse un cammino di riappropriazione dell'identità associativa che si è andata costituendo attraverso alcune scelte fondamentali (religiosa, associativa, democratica, unitaria e quella educativa).

## La chiesa di san Nicola ospita i fedeli ortodossi

DI VIRGINIA AMATO

eri, sabato 1 aprile, si è celebrato ad Imperia l'inizio di un percorso di avvicinamento tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa Rumena. Il successo di questa iniziativa è frutto dell'impegno dei molti che vi hanno dedicato disponibilità e spirito di collaborazione, in primis il vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, che ha accolto prontamente la richiesta del pope, Claudiu Mihai, della parrocchia dei santi Cirillo e Metodio di Sanremo, della diocesi Ortodossa Rumena d'Italia. Il luogo ideale per aprire le porte ai fedeli ortodossi è stato individuato nella piccola chiesa di san Nicola di Bari, in via Tommaso Littardi, generosamente messa a disposizione dal proprietario Fausto Badano Littardi. A completare il progetto sono il grande entusiasmo e la collaborazione di don Stefano Caironi, da poco parroco della parrocchia di san Benedetto Revelli, nel cui territorio sorge l'edificio sacro. Si tratta di un grande atto di ospitalità da parte della nostra città, che ha voluto ascoltare le esigenze dei numerosi fedeli rumeni che risiedono nel capoluogo e nei comuni vicini. Fedeli che costituiscono una quota non trascurabile della popolazione cittadina, la quale sente tuttora la necessità di trovare un luogo sacro di riferimento, nel quale poter appagare le proprie esigenze spirituali, in particolare quella della preghiera. L'intento dei promotori è di dare spazio alla preghiera e alla celebrazione della divina liturgia secondo la tradizione orientale, ma anche riunire nello stesso spazio sacro due comunità che hanno sviluppato nel tempo una propria identità e condividono una comune genesi spirituale. Legati dalla medesima fede nella Trinità e dalla medesima consacrazione battesimale, i due culti potranno partecipare alle celebrazioni liturgiche in momenti separati, ma sullo stesso altare. Per questo motivo, da oggi la chiesa di san Nicola può essere identificata come un vero e proprio «tempio dell'accoglienza», nel quale la relazione e l'incontro superano qualunque confine dottrinale e sociale. Ma, ancora più rilevante, l'intera iniziativa si sta sviluppando come un'esperienza di ecumenismo «di fatto» e «dalla base», nella quale la vita ecclesiale e di fede del popolo di Dio si incontrano sullo stesso piano, per accomunarsi nella preghiera di Cristo «Ut Unum Sint».

## Sacerdoti e diaconi in assemblea a lezione da Faggioni

Giovedì 6 aprile i sacerdoti e i diaconi permanenti sono convocati per l'assemblea: argomento il tema pastorale dell'anno. Relatore è padre Maurizio Faggioni ofm, ordinario di bioetica presso l'Accademia Alfonsiana in Roma, incaricato per la morale antropologica alla Pontificia Università Antonianum di Roma e invitato per la Morale della vita fisica alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze. Ha al suo attivo numerosissime pubblicazioni su temi di bioetica in riviste specializzate, in opere collettive, in dizionari. Collabora con le Congregazioni per la Dottrina



della Fede e per le cause dei santi, l'Accademia pro vita, la Penitenzieria Apostolica, il Pontificio Consiglio per la salute, l'associazione Scienza e Vita. L'incontro inizia alle 9.30 con l'Ora Terza; segue l'esposizione del tema: «Accompagnare, discernere, integrare la fragilità: una lettura del capitolo ottavo di Amoris laetitia» e la consueta discussione.

## In mostra il polittico di S. Antonio

L'opera attribuita a Guido da Ranzo risale al 1532 e sfoggia uno stile tutto personale

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Domenica 2 aprile, alle ore 16, presso la Sala conferenze del Museo diocesano di Albenga si tiene la presentazione del restauro del polittico di Sant'Antonio abate di Guido da Ranzo, di proprietà della parrocchia di Ubaga, frazione di Borghetto d'Arrosia, in provincia di Imperia. A invitare all'evento è il

nuovo direttore del Museo diocesano, Mauro Marchiano, che inizia la sua gestione, con il rilanciare alcune novità di ordine artistico e culturale, la prima delle quali consiste nella preparazione di un nuovo e più organico ufficio, all'interno della Curia vescovile. Alla presentazione del restauro, che ha avuto il patrocinio dal comune di Albenga, intervengono il vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, il direttore e il vice direttore dell'Ufficio Beni culturali, Giorgio Brancaleoni e Alma Oleari, l'ispettore di zona della Soprintendenza, Alfonso Sista, e il restauratore, Riccardo Bonifacio. Il ripristino dell'opera è stato possibile, grazie al contributo della

Compagnia San Paolo e di alcuni privati e sarà esposto sino a fine maggio nella Sala degli Stemmi del Museo diocesano. Pur non possedendo notizie certe sulle vicende riguardanti la sua anagrafe e la formazione, la figura di Pietro Guido da Ranzo e della sua bottega risale nella sfera artistica ligure, tra la fine del XV secolo e la metà del XVI. In particolare la sua pittura, a soggetto sacro, emerge in Val d'Arrosia e negli ambienti vicini, caratterizzandosi con uno stile personale e un prestigioso linguaggio artistico, adatto a chiese, oratori e santuari. A Guido da Ranzo viene attribuito il polittico di sant'Antonio abate, datato 7 dicembre 1532, che riporta il santo



eremita in trono, accompagnato ai lati da san Giovanni Battista e da san Pietro, come vuole la comune e diffusa devozione ligure, conosciuta anche da altri pittori operanti in Liguria, quali Antonio Brea e il Canavesio. Sensibilità che consegnano Pietro Guido come pittore, che esprime il linguaggio artistico del Ponente ligure, di cui è continuatore e protagonista.

## dialogo. Gli incontri ecumenici riaprono il prossimo autunno

Lunedì 3 aprile alle ore 18, presso l'Issr diocesano in via Trieste 31, l'Ufficio per la pastorale della cultura, in collaborazione con il Tribunale Rabbinate del Centro-Nord Italia, promuove l'ultimo degli «incontri a due voci ebrai - cristiani». Tale proposta è originariamente nata dalla Fondazione Carlo Maria Martini nell'arcidiocesi di Milano e dalla Fondazione Maimonide per la promozione del dialogo tra ebrei e cristiani. Questo quarto appuntamento sarà dedicato alla vicenda biblica di Caino e Abele del libro della Genesi, commentato dal direttore dell'ISSR diocesano e docente di Antico Testamento e lingue bibliche presso la Facoltà Teologica di Milano, Gabriele Maria Corini, e Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore del Tribunale Rabbinate del Centro-Nord Italia. Gli incontri hanno riscosso un'ottima risposta con una partecipazione in media di oltre centocinquanta persone, non solo di area cattolica, ma con una presenza culturale anche di non credenti. Data la diffusa richiesta di proseguire l'iniziativa, si è deciso di proporre, a partire dal prossimo autunno, una seconda serie di incontri dedicato al ciclo di Abramo.